

Tre italiane oggi in Coppa Uefa

Dinamo Kiev Fiorentina ORE 17 RAI 1



Karl Marx Juventus ORE 20 RAI 2



Werder Brema Napoli ORE 20,45 ITALIA 1 (differita)



Nebbia e aeroporti chiusi Viaggio con mille complicazioni

Una squadra trafelata e in ansia

Nel gelo una panchina rovente

I dubbi dell'allenatore Bigon Mandare in campo i «malati» o rischiare? Carnevale, Renica e Zola i candidati a fare da riserve di lusso

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

BREMA. Mille dubbi, mille incertezze, tanta preletica e anche un tentativo di «depiaggio». Non manca nulla, proprio nulla in questa trafelata vigilia della partita col Werder, del Napoli di sempre che continua a sognare, a vedere le streghe, ad illudersi e chissà cos'altro. Per rendere l'idea basterebbe un Maradona prima sorridente nella hall del principesco hotel Mariott, poi sempre più cupo fino a mandare al diavolo in malto modo i soliti notissimi cacciatori d'autografo. Infine chiuso, sdegnato e muto nella suite dell'albergo per tutta la mattinata. Oppure Bigon, in preda a dilemmi vari sapientemente celati dietro la solita facciata diplomatica. Maradona, Renica, Carnevale, tutti mezzi infornati eppure tutti mezzi pronti per giocare: ma chi sta fuori? «Ci sto pensando su», ermetica la prima risposta, un po' meno la seconda, «Maradona e Zola in campo assieme? Mi sembra un po' azzardato. Ma qualcosa di nuovo, una sorpresa bisogna farla di sicuro. Botta e risposta in una conferenza stampa con presenza massiccia di giornalisti tedeschi. Ad un certo punto, quando Bigon ha detto che «tutti noi, messi di fronte alla scelta, preferiamo vincere il campionato piuttosto che la coppa Uefa» e che «certi gio-

WERDER BREMA-NAPOLI

- Reck 1 Giuliani Bockenfeld 2 Ferrara Otten 3 Francini Bratseth 4 Crippa Hermann 5 Baroni Sorocka 6 Corradini Elits 7 Fusi Votava 8 De Napoli Riedel 9 Careca Neubarth 10 Maradona Ruffer 11 Mauro

Arb.: Soriano Aladren (Spagna)

- Rollmann 12 Di Fusco Sauer 13 Bigliardi Meier 14 Renica Wolter 15 Zola Bode 16 Carnevale

che Renica «ha ancora qualche remora» e insomma non ci sarà. Ma Carnevale? Nessuna risposta precisa, però la sensazione è che all'inizio stia in panchina, proprio come Zola, per far posto a Corradini e Mauro. «Questa partita la si vince a centrocampo». L'incertezza peraltro rimane. Come quella sul terreno del «Westerstadion»: più che un campo di gioco, ieri pomeriggio sembrava una banchisa verdastria piena di zone ghiacciate. Anche stasera, quando la crudele colonnina del mercurio scenderà inevitabilmente sottozero, il velo di pantano si trasformerà in un lastrone infido che definire scivoloso è perfino poco. Un problema per i giocatori, non per il pubblico che le condizioni ambientali le sfiderà comunque sugli spalti: tutti esauriti e 40mila posti, incasso record cui si debbono aggiungere pubblicità e diritti tivù (dieci reti collegate); in tutto tre milioni di marchi, oltre due miliardi e mezzo di lire.

Berlusconi ha pagato un milione di marchi

BREMA. Alla vigilia dello scontro decisivo si è saputo quanto ha pagato Berlusconi per la differita, in esclusiva, di stasera su Italia 1: un milione di marchi corrispondenti a 736 milioni di lire. Passando alle ultime «novità» della giornata c'è da registrare che Maradona ha preso una botta alla gamba durante l'allenamento. Lo spaurito è stato tanto ma per fortuna nulla di grave. Il medico ha affermato, dopo aver prestato le cure del caso all'argentino, che non ci saranno problemi per la sua utilizzazione. Maradona ha anche ricevuto una telefonata dal prof. Oliva, il fisioterapista di sua fiducia, il quale voleva sincerarsi delle condizioni del giocatore. Aveva letto notizie allarmanti sui quotidiani italiani e voleva rendersi conto della loro reale consistenza. Comunque il fisioterapista ha esternato a Maradona la sua preoccupazione per i tempi della ripresa: vorrebbe che fossero più gradual, continuando a giocare facendo ricorso a infiltrazioni può essere rischioso. In campo opposto il tecnico Olof Rehnagel ha detto di essere sicuro di allenare definitivamente il Napoli dall'Europa, forte anche del 3-2 dell'andata. Però, se si dovesse andare al rigori, non ha voluto dire i nomi dei giocatori che li tireranno, ha soltanto affermato: «Questo campo gelato rischia di falsare la partita». □F.Z.



Anche in Germania Diego Armando Maradona non sfugge al rito degli autografi

COPPA UEFA

Table with columns: Detentore Napoli (Ita) - Finale 2 e 16 maggio 1990, OTTAVI DI FINALE, Andata, Ritorno. Lists teams like Juventus, Napoli, Fiorentina, etc.

KARL MARX-JUVENTUS

- Schmidt 1 Tacconi Ziffer 2 Bruno Bittermann 3 De Agostini Kholler 4 Galati Illing 5 Bonetti Mueller 6 Fortunato Barsikov 7 Aleinikov Steinmann 8 Barros Wienhold 9 Zavarov Heister 10 Marocchi Keller 11 Schillaci

Arbitro: Smith (Scozia)

- Hieman 12 Bonaluti Laudley 13 Brio Mehlhorn 14 Tricella Mitzscherling 15 Alessio Dehning 16 Casiraghi



Sergei Aleinikov

Vigilia complicata per la Juventus che affronta questa sera il Karl Marx Stadt nel retour match degli ottavi di Coppa Uefa. Ci si è aggiunta anche la nebbia che ha trasformato la trasferta in un tour de force. Zoff recupera Bruno, Bonetti e Aleinikov, ma sarà dura stasera difendere il 2-1 dell'andata. Duecento spallatori hanno ripulito il campo dalla neve, ma il rischio di un terreno gelato è garantito.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

BERLINO EST. «Abbiamo iniziato la discesa su Dresda, a terra il cielo è sereno, la temperatura è di due gradi». Ma l'ottimismo annuncio del comandante era un incolpabile bluff. Nella Rdt dopo che si è sciolto il fronte di nebbia di calcio sono state truccate, forse truccano anche le previsioni meteorologiche... Su Dresda c'è un muro di nebbia e l'aeroporto è bersagliato da una tempesta di nevischio. L'aereo riprende quota, mentre Schillaci, a dispetto del suo duro profilo da attore neorealista, confessa candidamente che le sue ginocchia si piegano. Non c'è pericolo, ma tanta ansia. Non si sa dove sarà possibile atterrare. Si punta sulla vicina Lipsia. Niente da fare. L'unica possibilità è Berlino Est, ma si tratta di mettersi in gara con la nebbia che cala precipitosamente. Il «Douglas» dell'Alisarda ce la fa per un soffio. Si atterra prima che si innalzi un insormontabile muro lattiginoso. Inizia una lunga e confusa attesa. L'unico modo per raggiungere Karl Marx Stadt (la Juventus) e la vicina Dresda (i giornalisti) è quello di aspettare l'arrivo dei pullman che partono dalle due città. Un'andata e ritorno di oltre 400 chilometri. È caduto il «muro» ma le palizzate della burocrazia non sono state nemmeno scalfite. Per la Juventus la trasferta già difficile in partenza si complica sempre più. E la faccia più scura del solito di Zoff è di quelle «senza commenti». Di grattare ne ha già abbastanza il tecnico bianconero con quella difesa che perde puntualmente la testa, ci mancava soltanto questo interminabile viaggio. Tacconi, intanto, regala una delle sue solite battute. «È vero che l'altra mattina l'Avvocato ti ha dato la sveglia telefonica?». «Non mi ha svegliato affatto, anche lui è stato costretto a passare per la segreteria telefonica». Ma vi siete parlati? «Certo, l'ho richiamato». «Mi ha detto che sta cercando un nuovo portiere, ma per gli stabilimenti Fiat». L'avvocato Agnelli ha cercato di farsi

spiegare da Tacconi il perché dei tanti gol: 18 (un vero record) subiti finora dalla Juventus, ma dalla spiritosa battuta di Tacconi non sembra che l'imputato numero uno sia lui. Anzi, pare che il rinnovo del contratto per il numero due della nazionale sia ormai soltanto una formalità. Ma intanto c'è questa scadenza di Coppa che all'inizio sembrava una banale pratica. Nella partita di andata, invece, i bianconeri sono riusciti a raddrizzare il risultato per il rotto della cuffia. Questa sera nello stadio «Sportforum» Ernst Thaelmann la squadra di Zoff parte da un vantaggio, ma per niente rassicurante 2-1. È lo stesso SuperDino a consapevole che non sarà una passeggiata: «Inutile e pericoloso - dice - pensare di fare una partita tattica, pensando di speculare sul vantaggio della gara di andata. Questi tedeschi oltre a qualche buona individualità a Torino hanno fatto vedere di essere una vera squadra anche sotto il profilo tattico. Quindi - conclude Zoff - bisognerà andare in campo con la convinzione di vincere». In difesa il tecnico bianconero recupererà Bruno e Bonetti, ma visti i precedenti non si tratta di una garanzia. Molto più utile dovrebbe essere il recupero di Aleinikov. Zoff non ha ancora sciolto la prognosi, ma il sovietico agguistandosi il cappelletto da nostrano commissario di polizia e toccandosi il piede colpito a Cremona fa con tono rassicurante: «Non grave». Intanto sono arrivati i pullman. È l'ora che si naviganti intenerisce il cor. Chissà quanto avrà interrotto questo tour da forzati i giocatori juventini? I tedeschi, a cominciare dal loro allenatore Hans Meyer, continuano a chiamare la Juventus la «Grande Signora», ma ormai dopo la prova generale di Torino il timore reverenziale è scolorito. Il Karl Marx è consapevole di poter mettere a segno uno storico colpaccio. È questo per la Germania dell'Est è un momento dove gli eventi straordinari sembrano rincorrersi con grande «normalità».

Ci sono rischi che la partita possa essere rinviata per neve e i sovietici tentano con ogni mezzo di risolvere il caso. Kubik a fianco di Baggio

Termosifoni sotto il campo

Se le condizioni climatiche non miglioreranno, il campo di gioco potrebbe essere impraticabile. La partita Dinamo-Fiorentina di Coppa Uefa potrebbe essere rinviata di un giorno o giocata a mille chilometri da Kiev. Fa molto freddo e questo è un grave handicap per i viola. Baggio farà il guastatore e Kubik il playmaker. Giorgi punta sfacciatamente sullo 0 a 0. Quel golletto dell'andata può essere decisivo.

DINAMO-FIORENTINA

- Chanov 1 Landucci Bessanov 2 Pjoli Bal 3 Volpocina Kuznetsov 4 Ischin Smatvalenko 5 Pin Rats 6 Battistini Michailicenko 7 Kubik Litovcenko 8 Dunga Salenko 9 Derycia Protassov 10 Baggio Zajets 11 Di Chiara

Arbitro: Worrall (Inghilterra)

- Benezar 12 Pellicano Louji 13 Zironelli Gouran 14 Malusci Nikiforov 15 Sacchi Jdkov 16 Del Lama

LORIS CIULLINI

KIEV. Speriamo che anche oggi ci sia un po' di sole e che la temperatura sia più mite. Se il termometro, che alle dieci segnava nove gradi sotto zero, dovesse precipitare ancora, il terreno di gioco potrebbe essere impraticabile e la partita fra la Dinamo e la Fiorentina, di Coppa Uefa, sarebbe rinviata di ventiquattro ore. Se non bastasse, la gara potrebbe essere giocata a mille chilometri da Kiev, a Sinfereopolis, in Crimea, una zona dell'Ucraina più calda. I responsabili della Dinamo ieri hanno coperto il campo di gioco con dei teli e tolto la neve caduta in abbondanza nei giorni scorsi hanno messo in funzione l'impianto di riscaldamento che si trova sotto il terreno di gioco. È l'ultimo tentativo dei dirigenti sovietici per rendere la «palusa» dello stadio di Kiev meno sgelata. Ed è appunto per evitare maggiori danni al campo che la Dinamo ha fatto storie quando la comitiva viola è presentata per effettuare il tradizionale allenamento di rifinitura e provare quale tipo di scarpe usare per la partita che, se le condizioni lo permetteranno, avrà inizio alle ore 19 (le 17 italiane). La premessa era indispensabile, prima di entrare nel

merito della partita, dove la Fiorentina si presenta con il vantaggio importantissimo di un gol realizzato da Baggio a Perugia quindici giorni fa e dove la Dinamo, allo scopo di non ripetere la scialba prestazione offerta nel primo incontro, si è allenata con grande impegno in Italia rientrando in



A Roberto Baggio è assegnato il compito di «guastatore»

Allenamento vietato ai viola Giorgi va su tutte le furie

KIEV. Vigilia di polemiche fra Dinamo e Fiorentina. Motivato del contendere il campo di allenamento. La Fiorentina, stando al regolamento Uefa, voleva allenarsi sul terreno dello stadio della Repubblica dove oggi si gioca. Giorgi voleva controllare le condizioni del terreno e decidere quale tipo di tacchetti fare usare e verificare l'impianto di illuminazione. I dirigenti della società sovietica, a causa delle pessime condizioni del cam-

po, hanno rifiutato la richiesta. La Fiorentina ha insistito senza alcun successo, ricevendo in cambio la disponibilità dello stadio della Dinamo dove però i viola non hanno potuto allenarsi a causa dei tagli di ghiaccio. Alle varie discussioni ha presenziato il delegato Uefa, lo jugoslavo Maravic, che ha soltanto preso atto della situazione. La Fiorentina, su tutte le furie, ha presentato una protesta scritta all'Uefa. □C.C.

CONTRACT CASEM advertisement. Text: Quanto più si corre veloci, tanto più bisogna avere i fari che guardano lontano. La CASEM ha portato a termine negli ultimi 10 anni oltre 5000 realizzazioni nel settore dell'arredamento degli uffici. Dopo aver inventato la formula del «CHIAVI IN MANO», ora punta ancora più avanti con il «CONTRACTCASEM». Il «CONTRACTCASEM» è una nuova filosofia dei servizi che intende rispondere integralmente a tutte le necessità dell'arredamento dalla progettazione, alla produzione, alla accessorizzazione, all'assistenza, alla creazione dell'immagine. Il manager non ha che da esprimere i suoi bisogni ed i suoi desideri e poi affidarsi al «CONTRACTCASEM». Ogni storia di un'azienda diventa cultura ed il «CONTRACTCASEM» è ormai in grado di partire dalla progettazione del nudo luogo architettonico per giungere fino alle più sofisticate attrezzature e rifiniture. La professionalità del sistema «CONTRACTCASEM» non abbandona mai, con la sua continuità di produzione e l'assistenza illimitata nel tempo.